

sono alle acque, ed innondazioni, massimamente se provengono da' vicini monti; poichè portando esse acque nitrose, sulfuree, ed antimoniai, che sono venefiche, la pianta del gelso da queste bagnata perde la corteccia a pelo di terra, marcisce nelle radici, e presto muore.

§. II.

I gelsi poi hanno la natura delle pecore in questo, che se una sia rognosa, e tocchi le altre, a tutte resta attaccata la scabie: così se infetto è nelle radici un gelso, egli muore, e toccando quelle di un altro sano, in due, o tre anni fa perire anche quello, di modo che se fossero mille, tutti periranno in breve tempo, come ho io stesso più volte veduto, e ben lo sanno i nostri contadini del Piemonte.

§. III.

L'unico mezzo per impedire il proseguimento di tal peste, sarà di fare una fossa talmente profonda e distesa,